

CCLXXV SEDUTA

(Antimeridiana)

Giovedì 26 ottobre 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 11 e 29.

CUCCU CARLA, Segretaria. dà lettura del processo verbale della seduta

del 6 settembre 2023 (264), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Emanuele Cera, Piero Maieli, Alfonso Marras, Francesco Paolo Mula, Antonio Mario Mundula, Maria Laura Orrù, Pierluigi Saiu, Aldo Salaris e Giovanni Battista Tatti hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 26 ottobre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1885 (Risposta pervenuta il 24 ottobre 2023)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero 393, 394

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i disegni di legge numero 395.

Annunzio di presentazione di proposte di legge nazionale

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge nazionale numero 11.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interpellanze numero 199/A, 200/C-6.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero 673, 674, 675.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Possiamo iniziare con i punti iscritti all'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Mi duole, Presidente buongiorno grazie, mi duole constatare come oramai in tutte le più recenti sedute di Consiglio regionale la chiara mancanza del numero legale che la maggioranza in questo momento non sta garantendo, denotando una volta in più il totale distacco nei confronti degli argomenti importanti oggetto dell'odierna discussione. Le chiedo di effettuare una verifica, Presidente, per capire se è possibile al netto dei congedi portare avanti i lavori odierni, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Grazie Presidente, l'agenda dei lavori delle sedute d'Aula già da qualche settimana a quest'oggi e d'ora in poi prevede dei punti su diverse proposte di legge alcune delle quali, anzi forse una è stata approvata, l'altra sul comparto ippico è stata oggetto ieri di discussione in Commissione, ma ce n'è una a mio avviso sulla quale c'è una certa urgenza, mi riferisco alla proposta di

legge sui *caregiver* e volevo capire a proposito di ordine dei lavori ed intenzioni dell'Aula e dei Capigruppo, mi sembra che non sia emersa una volontà in questo senso, se si intende discuterla e approvarla oggi oppure no, grazie.

PRESIDENTE. Qualcun altro sull'ordine lavori? No. Allora per quanto mi riguarda se ci fossero le condizioni, dopo comunque convocherò una riunione di Capigruppo, per quanto mi riguarda sì, la mia risposta è sì perché penso che sia una legge di grande qualità anche per gli aspetti di dignità che tocca. Quindi io spero, mi auguro e auspico che il Consiglio regionale possa discutere, dibattere per approvare anche in mattinata la legge sul *caregiver*.

Discussione e approvazione del Documento: “Assestamento delle previsioni di bilancio interno del Consiglio regionale 2023-2025 con variazioni”. (58/XVI/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Documento numero 58/A recante Assestamento delle previsioni di bilancio interno del Consiglio regionale 2023-2025 con variazioni. Relatori i consiglieri Questori: Lancioni, Piu, Sechi.

Ho di fronte a me il Collegio dei questori sia l'onorevole Piu che l'onorevole Lancioni, per l'assestamento dell'assestamento del Consiglio. Sto mettendo in

votazione l'assestamento del Consiglio del bilancio interno del Consiglio.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Discussione e approvazione del Documento: “Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'anno 2022. Articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni”. (56/XVI/A)

PRESIDENTE. Il successivo punto all'ordine del giorno reca la discussione del Documento numero 56/A. Giunta Regionale Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'anno 2022. Articolo 68 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche e integrazioni.

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Sì grazie Presidente, un saluto a tutti i colleghi e alla Giunta presente. Il bilancio consolidato all'esame del Consiglio è un documento contabile a carattere consuntivo diretto a rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del Gruppo bilancio consolidato inteso come un'unica entità economica distinto dai

singoli enti o società componenti il Gruppo. La relazione del bilancio consolidato si inserisce nella più ampia riforma normativa relativa al consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica. La normativa di riferimento è costituita al decreto legislativo 118 del 2011 e in particolare all'articolo 68 e dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4.4 del medesimo decreto che disciplina in modo specifico le operazioni propedeutiche alla redazione del bilancio consolidato prima fra tutte la definizione del perimetro di consolidamento. La Giunta regionale con deliberazione 21/75 del 22 giugno 2023 ha approvato l'elenco provvisorio del gruppo amministrazione pubblica e l'elenco provvisorio del gruppo bilancio consolidato per l'esercizio 2022. Con deliberazione 31/62 del 29 settembre 2023, confermando tali elenchi, la Giunta poi ha approvato il bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2022 detto documento è stato trasmesso al Consiglio in data 4 ottobre 2023, assegnato il successivo 5 ottobre alla terza Commissione. Il documento è stato inserito all'ordine del giorno della seduta della terza Commissione il 17 ottobre e approvato nella medesima seduta con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e quello contrario dei Gruppi di opposizione. Nel suo insieme il bilancio consolidato è composto da stato patrimoniale, conto economico, relazione sulla gestione

comprensiva della nota integrativa, non include invece la relazione del Collegio dei revisori dei conti in quanto il lungo e complesso *iter* legislativo per l'istituzione di tale organo di revisione si è concluso in data 5 ottobre 2023; come previsto dalla vigente normativa ai fini della redazione del bilancio consolidato è stata effettuata la riconciliazione delle partite reciproche infragruppo e sono state effettuate le rettifiche nei casi di disallineamenti. Il bilancio consolidato 2022 della Regione Sardegna chiude con un risultato d'esercizio complessivo comprensivo della quota di pertinenza di terzi positivo di 1 miliardo e 87 milioni e un patrimonio netto complessivo della quota pertinenza di terzi anch'esso positivo per euro 3 miliardi e 800 milioni. Come lo scorso anno, il numero dei soggetti del gruppo Bilancio consolidato, che non ha trasmesso in tempi utili la documentazione contabile ai fini del consolidamento, è pari a 2. Benché siano indubbiamente apprezzabili le attività svolte negli ultimi anni dalla Capogruppo tese al miglioramento del processo di riformazione del Bilancio consolidato e di raccolta dei dati, valutate positivamente anche dalla Corte dei Conti, pare evidente che ancora debba compiersi uno sforzo per raggiungere, usando le parole della stessa Corte dei Conti, quel grado di significatività adeguato delle informazioni contenute e sintetizzate, tale da porre in

rilievo un quadro corretto e fedele del risultato economico patrimoniale e finanziario del gruppo. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, saluto le colleghe e i colleghi, la Giunta, e lei, Presidente. Il Bilancio consolidato della Regione Sardegna intanto è stato approvato in Giunta il 29 di settembre, a differenza della stragrande maggioranza delle regioni italiane che l'hanno approvato entro luglio. Si rileva l'aspetto che ha poc'anzi illustrato il Presidente della Commissione, due enti, agenzie e in questo caso, l'agenzia LAORE e il FITQ, non hanno comunicato i dati. Immaginate voi se Bill Gates, per fare un esempio, o un imprenditore, avendo una serie di società dipendenti dalla società madre, pagate coi soldi e con le risorse generate dalla società madre, per noi dalle cittadine e dai cittadini sardi, non comunicassero alcun dato circa il loro andamento di bilancio e le loro attività. Che cosa accadrebbe del Presidente, Commissario, consigli d'amministrazione, della società che, in barba agli appelli più e più volte, perché l'Assessorato della programmazione bilancio, l'assessore Fasolino, ha sistematicamente per mesi e mesi

richiesto, a dir la verità a tutte, non solo alle due citate, la comunicazione dei dati. E già il fatto che la programmazione debba sistematicamente sollecitare per mesi e mesi quel che è dovuto, è obbligo di legge, è già una patologia all'interno del sistema Regione, in particolar modo delle sue articolazioni, non della Regione, ma delle partecipate e delle agenzie, eccetera. L'altro elemento che vale la pena sottolineare è questo, del gruppo facenti parte dell'amministrazione pubblica si parla di 52 tra enti, agenzie e fondazioni, di queste solo 24 sono ricomprese nel Bilancio consolidato. E quindi abbiamo una lacuna informativa legata a 28 articolazioni della Regione che non vengono fotografate, è vero che la legge non obbliga che queste debbano emergere o essere ricomprese nel consolidato, ma è anche vero che comunque utilizzano soldi pubblici, comunque operano per la Regione Sardegna. Per quanto riguarda i 28 enti, poi sugli altri ritornerò, del gruppo Bilancio consolidato, 11 su 28 o non hanno trasmesso alcun dato, FITQ e LAORE, oppure hanno trasmesso solo un preconsuntivo, e siamo a novembre ormai. Quindi anche tra i 28 che sono ricompresi all'interno del bilancio consolidato, 11 su 28 hanno comunicato dati parziali o non hanno comunicato alcun dato. L'altro aspetto è quello relativo alle società in liquidazione, anche lì bisognerebbe illustrare lo stato della liquidazione, abbiamo

enti, società in liquidazione da anni, anni e anni dove spendiamo risorse. Poi andrebbe fatto un ragionamento su alcune agenzie ed enti che non operano, non funzionano, non hanno indirizzi, non fanno alcunché, ma generano costi per diversi milioni di euro, perché vi è un Presidente, un Consiglio di amministrazione, un Collegio dei Revisori, vi è un funzionamento comunque ordinario per quanto questo funzionamento non produca effetti all'esterno, né benefici per la Sardegna, ma determini solo ed esclusivamente dei costi. Poi viene fotografato il dato sul personale, dai dati, ricompreso anche LAORE, tenendo conto di quel che aveva trasmesso a suo tempo e non in questo consolidato, tenendo conto che non ha trasmesso dati, il totale della spesa del personale per quanto riguarda la Regione, Regione, non consolidato, è di 239 milioni di euro. Se sommiamo al costo del personale della Regione Sardegna tutto il sistema Regione consolidato arriviamo insieme a LAORE, pur non ricompreso, non fotografato in questo consolidato, come dicevo come dicevo prima, a 790 milioni di euro di spesa per il personale. L'altro aspetto è quello di un paragone, mi dicono gli Uffici che quando l'Assessorato della programmazione sollecita una verifica sulla spesa del personale, in particolar modo dell'apparato regionale fuori Regione Sardegna, fuori Regione si intende fuori dagli

Assessorati e da tutto il sistema che riguarda in modo stringente l'aspetto del funzionamento della macchina regionale, la risposta è che loro si ispirano alla Regione Sicilia come parametro di riferimento, che è il peggior sistema amministrativo in Europa. Potrei citare Friuli-Venezia Giulia, Veneto, ma mi limito all'Emilia Romagna, che viene definito insieme ad altre regioni d'Italia, pochi a dire la verità, purtroppo, insieme al Veneto e poche altre, come miglior sistema amministrativo d'Europa. La data di approvazione del consolidato in Sardegna a ottobre da noi, scusate in Emilia Romagna a luglio, loro inseriscono tutto, tutte le società in house, tutte le agenzie, le aziende, gli istituti controllati e le fondazioni per avere una fotografia chiara di tutta la spesa della Regione, perché sappiamo bene che in alcuni casi, all'interno di quegli enti, si annida una certa discrezionalità di spesa, perché sfugge al controllo anche nostro tenendo conto che non è direttamente riconducibile a un singolo Assessorato. L'altro aspetto è il totale degli enti, da noi 52, da loro 35, il totale degli enti poi inseriti nel consolidamento da noi 28, da loro 17, da loro non manca nessuno, da noi sistematicamente molte agenzie ed enti non trasmettono i dati. Abitanti della regione... Presidente, io capisco che molti comprendano poco di politica, tanti comprendano poco di bilancio, però alcuni

potrebbero comprendere che il silenzio è d'oro, che è facile, lo si insegnava anche da bambini. Abitanti della Regione Sardegna, 1.575.000; abitanti dell'Emilia Romagna, 4 milioni 424; spese per il personale Regione, solo sistema Regione, non consolidato con agenzie ed enti, 239 milioni; Emilia Romagna, 171; spese per il personale complessive di tutti gli enti del consolidamento, quindi noi sappiamo che abbiamo molte più agenzie, molti più enti che sono fuori dal consolidato, 790 milioni in Sardegna, 418 in Emilia Romagna, la metà per una popolazione che è tre volte quella sarda; spese per il personale per abitante, 151 euro per abitante, solo la spesa dell'amministrazione regionale, 38 euro per abitante in Emilia Romagna; spesa complessiva per il personale del consolidato, 500 euro per abitante in Sardegna, 94 euro in Emilia Romagna; Pil 2021, 34 miliardi la Sardegna, 164 miliardi l'Emilia Romagna; PIL pro-capite, 21.700 euro in Sardegna, 37.000 euro in Emilia Romagna.

A furia di gonfiare la spesa per il personale senza tenere conto della qualità del personale che si vuole assumere in Regione, noi stiamo determinando, voi state determinando solo un costo, la Regione non spende, ha una cassa che quest'anno arriverà a dicembre, col provvisorio poco meno, ma col definitivo a 4 miliardi di euro, 520 per cento in più rispetto al 2019.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue ZEDDA MASSIMO.) La Regione quindi non spende, non paga i fornitori, non trasferisce risorse agli enti locali e determina un costo per abitante in Sardegna di 500 euro, non determina sviluppo e determina solo costi. L'altro aspetto, e termino, sul quale vorrei concentrare l'attenzione è...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, ho terminato... che attiene alle regole del Bilancio consolidato, perché è stato introdotto questo aspetto di omogeneità dei bilanci, il bilancio armonizzato, una verifica puntuale di tutto il sistema di spesa della Regione, comprese le sue articolazioni in enti, fondazioni, agenzie e via dicendo, e partecipate, perché la necessità era quella di poter dare noi indirizzi. La legge dice che debbano essere, in base al consolidato e alle verifiche del consolidato, dati indirizzi, strumenti di pianificazione e controllo da parte nostra perché l'apparato Regione possa determinare dei benefici all'esterno. Noi ci limitiamo ad una fotografia della spesa, che in alcuni casi basterebbe andare a vedere la sezione trasparenza dei vari enti per avere l'evidenza della spesa, senza dare alcun indirizzo, e ne dico alcuni. Indirizzi strategici, stanno operando su bandi europei,

stanno determinando l'acquisizione di risorse esterne, estranee al bilancio della Regione, per la maggior parte dei casi la quasi totalità delle agenzie, degli enti e delle partecipate vivono con risorse trasferite dalla Regione, non producono alcun tipo di beneficio nell'acquisizione di risorse terze da parte dello Stato o da parte dell'Europa. Oppure indirizzi operativi, quali sono gli affitti passivi, quanti immobili abbiamo non utilizzati e quanti potremmo trasferire a questi enti per non determinare affitti passivi, e quindi solo costi che non generano alcun tipo di crescita. L'altro elemento è quello della sanità, è vero che non fa parte per legge del sistema di consolidamento dell'apparato Regione, ma (...) fatto una verifica anche su tutto ciò che è fuori dal consolidato, dando indirizzi precisi e seri perché la macchina amministrativa possa operare generando non spese, ma beneficio per la Sardegna e i sardi. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie signor Presidente, saluto le consigliere e i consiglieri. Soltanto per fare una fotografia di quella che era la situazione

precedentemente e quella che è oggi la situazione. Devo dire che il lavoro, l'ho già detto negli anni precedenti, che si è fatto anche sollecitati dalla terza Commissione e anche dagli interventi fatti proprio dall'onorevole Zedda in quella sede, io ricordo, e penso che lo ricorderà anche l'onorevole Zedda, la fotografia che avevamo fatto il primo anno di queste società, quelle che avevano un peso importante, erano tutte fuori dal consolidato, cioè tutte fuori dai termini per l'approvazione del bilancio che erano previsti dalla legge. Oggi devo dire che non è un lavoro al 100 per cento, però abbiamo fatto un lavoro veramente importante, trovandoci le società più importanti all'interno, e quindi per le quali si può effettivamente fare una fotografia della loro situazione, rimanendo fuori soltanto due di queste che sono il FITQ e LAORE. Certo, l'optimus sarebbe al 100 per cento, però abbiamo ottenuto un grande risultato rispetto a come eravamo partiti. In merito invece alle analisi approfondite che ha fatto l'onorevole Zedda, penso che bisognerebbe appurare bene, però allo stesso tempo su quello bisognerebbe fare un lavoro un pochettino più particolare e capire quali altre società potrebbero entrare all'interno del Bilancio consolidato per avere un'idea più chiara di quelli che sono alcuni parametri della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Fasolino. Indico la votazione per alzata di

mano...

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Sull'ordine dei lavori. Per chiedere la votazione a scrutinio palese, Presidente, è stata posta fin dall'inizio.

PRESIDENTE. Onorevole Satta, si può avvicinare?

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del Documento numero 56/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, solamente per giustificare l'assenza dell'opposizione con ragioni di natura politica.

PRESIDENTE. Certo, avevo già specificato anche io.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: “Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022”.
(395/XVI/A)**

PRESIDENTE. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, l'approvazione del rendiconto generale della Regione.

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. Il disegno di legge numero 395 all'esame dell'Aula è relativo all'approvazione del rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2022, parificato dalle sezioni riunite della Corte dei conti il 26 settembre 2023 ed è il rendiconto consolidato per il medesimo esercizio, quest'ultimo composto dalla sommatoria delle risultanze contabili della gestione della Giunta

regionale e della gestione del Consiglio regionale con eliminazione delle transazioni contabili reciproche. Il provvedimento, approvato con deliberazione della Giunta regionale il 6 ottobre 2023, è stato trasmesso al Consiglio il 10 ottobre 2023 e assegnato alla terza Commissione l'11 ottobre. La terza Commissione lo ha prontamente inserito all'ordine del giorno per approvarlo nella seduta del 17 ottobre, sentita l'illustrazione da parte dell'Assessore regionale della Programmazione. In sintesi, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 evidenzia un saldo positivo pari a euro 2 miliardi e 300 milioni che, per effetto della parte accantonata di euro 2 miliardo e 122 milioni e della parte vincolata di euro 1 miliardo e 21 milioni, dà luogo a una parte disponibile dell'avanzo di amministrazione pari a euro 171 milioni, che potrà essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio secondo l'ordine di priorità indicato all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 118. Stante il contenuto vincolato del provvedimento in esame si confida in una sua celebre e condivisa approvazione da parte dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas, relatore di minoranza.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di minoranza*. Grazie, Presidente. Colleghi, il documento che stiamo discutendo oggi e che dovremmo approvare oggi, per quanto sia un documento principalmente di natura squisitamente tecnica, ha, può, deve avere un'interpretazione politica, e sotto il punto di vista politico questo documento possiamo dire che cristallizza tutte le disfunzioni che da parte di questa minoranza sono state evidenziate, e che da parte della maggioranza non sono state adeguatamente affrontate, relative alla capacità di spesa della Regione Sardegna. Abbiamo un fondo di cassa al 31 dicembre 2022 che ammonta a circa 2 miliardi e 900 milioni di euro, quando siamo entrati in Consiglio regionale, quando è cominciata questa legislatura, nel 2019, il fondo di cassa era di circa 300 milioni, una crescita esponenziale che ci mette, che mi mette, in questo momento, nella condizione di dire, senza timore di confutazione alcuna, che la Regione non è stata capace di spendere le proprie risorse. Questo è chiaro, lo ha evidenziato anche la Corte dei conti, lo ha evidenziato la Corte dei conti che ci ha giustamente redarguito e la risposta è stata, da parte del Presidente della Regione, una narrazione quasi, devo dire, mistificatoria di una realtà che dice tutt'altro rispetto a quello che il Presidente della Regione sostiene, ovvero che la Regione è stata governata ed amministrata con

lo spirito del buon padre di famiglia. Ebbene, ciò che emerge da quella che è stata la gestione di questi anni è tutt'altro, dove dovremmo investire non investiamo, dove abbiamo impegnato le risorse, queste risorse non escono dalle casse della Regione, dove invece non dovremmo investire, sperperiamo. È notizia degli scorsi giorni di un convegno per il quale si è sostenuta una spesa relativamente moderata, se andiamo a guardare i grandi investimenti che la Regione mette o dovrebbe mettere in campo, ma comunque dove, utilizzando i soldi della formazione dei medici, si è organizzato a Porto Cervo un convegno per i soli Direttori generali, che di formativo ancora non si capisce cosa avesse, infatti per quello abbiamo presentato un'interrogazione, dove i medici non erano invitati e dove si parlava del disagio della medicina nelle aree interne; sta a voi e a tutti giudicare quanto paradossale, quanto beffardo nei confronti del reale disagio fosse e sia fare un convegno, dico in genere, con quei contenuti e con quelle modalità, senza parlare naturalmente dei luoghi. E di tutto questo colleghi, beh, l'Italia, la Sardegna in particolare è nel pieno, sta affrontando una tempesta sociale, una tempesta economica, e le tante risorse ancora a nostra disposizione da investire potremmo utilizzarle in due modi, o per mettere nelle condizioni la maggioranza di alimentare un sogno di campagna elettorale, oppure per se non altro

avviare, se non fare, investimenti strutturali, finalizzati a contrastare tutte le problematiche che sappiamo in Sardegna vengono avvisate per via della nostra ancor più debole condizione economico-sociale rispetto al resto d'Italia, in maniera maggiore, potremmo utilizzarle, ripeto, per affrontare tutti quei temi che il Governo nazionale sta accuratamente quasi evitando di affrontare, che si riveleranno in una bomba economica e sociale nei prossimi mesi. Parliamo del caro mutui, parliamo del caro bollette, parliamo di un'inflazione galoppante; che cosa intendiamo fare su questo? C'è un'ultima, in buona sostanza, possibilità per questa maggioranza per fare investimenti che realmente riguardino la Sardegna tutta e non solo una parte, una parte minima, una parte selezionata. La spesa della Regione è immobile, abbiamo un numero infinito di esempi, pensiamo a quanto sta durando ancora la liquidazione del Fondo resisto per il quale io mi auguro che almeno entro la fine della legislatura si riesca a esaurire la graduatoria, pensiamo agli indennizzi, pensiamo agli indennizzi che sono stati erogati con la cosiddetta Omnibus 2, decine di milioni per l'ortofrutta piuttosto che i rimborsi per la PCR, per la febbre Catarrale dei bovini, per la blue tongue dei bovini, che ancora non sono stati erogati; che cosa stiamo aspettando? La Regione non è stata capace di spendere tante volte sulla spesa strutturale e ancor

meno lo è stata dove c'era da affrontare situazioni contingenti, che quindi necessitavano un intervento celere ed immediato, cosa sulla quale la Regione in questi anni non si è mai fatta trovare pronta. Pensiamo a come investire realmente le risorse, i concorsi che sono stati banditi durante questa legislatura sono bastati a malapena, in certi casi neanche, a coprire il numero dei pensionamenti che gli enti che li avevano banditi o che gli enti che usufruivano delle graduatorie avevano autorizzato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO

SATTA

(Segue SOLINAS ALESSANDRO). Pensiamo a rinnovare gli organici degli enti regionali, pensiamo a riempire nuovamente gli uffici, mettiamoci nella condizione di non dover alimentare ancora l'esodo dai comuni verso la Regione, perché anche lì, anche nei comuni sardi, in particolare in quelli di piccole dimensioni, la possibilità per l'amministrazione di investire risorse che hanno tante volte a disposizione tante volte non c'è, perché mancano le professionalità necessarie per istruire quella spesa, e questo è secondo me, signori, una delle direttive su cui provare a riportare nei binari questo fine traballante di legislatura. Ripeto, le risorse

ci sono, lo avete detto, avete annunciato cifre sempre in aumento per quanto riguarda la prossima variazione di bilancio, a voi manifestare e rappresentare la volontà di come usarli, e che sia una volta effettivamente per il bene comune. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (ARV). Grazie, Presidente. Avrei voluto dire molto di quello che ha appena detto il collega, onorevole Solinas, però approfitto della presenza dell'Assessore, il Vicepresidente Giuseppe Fasolino, per ricordare a lui gli impegni assunti da questa maggioranza e alcuni votati all'unanimità da quest'Aula che, purtroppo, non vedono la luce. Parlavamo di una "lucetta in fondo al tunnel", sembra che si sia spenta, magari perché al di sopra di quel tunnel sta filtrando dell'acqua perché magari la parte superiore non è stata impermeabilizzata bene e quindi anche quella lucetta si sta spegnendo. Approfitto della presenza del Vicepresidente e lo chiedo a lei, Presidente dell'Aula in questo momento, e ai colleghi, che noi avevamo assunto un impegno per una legge per le disabilità gravi, la 162, l'assessore Doria ha previsto, almeno a parole così ci ha detto in

Commissione e anche in Aula, 12 milioni di euro che sono indispensabili per dare risposte a quelle persone che purtroppo vivono una vita di grandissima sofferenza e non possono essere assistiti. Noi abbiamo parlato di questa leggina, ne abbiamo parlato e riparlato, io credo che la prossima Capigruppo, fra qualche minuto, dovrà decidere di portare in Aula un'anticipazione di quel collegato con questi 12 milioni, perché stiamo parlando di persone che hanno estrema necessità di queste risorse per poter vivere una vita non normale, una vita almeno un pochino più dignitosa rispetto a quella che stanno vivendo adesso, e io chiedo ai colleghi, ne approfitto perché comunque si tratta quando si mettono a disposizione delle risorse, queste risorse andrebbero utilizzate in maniera coerente rispetto a quelle che sono le esigenze dei cittadini, io chiedo a tutti i consiglieri della provincia di Sassari di andare ad Alghero, all'ospedale di Alghero in questi giorni, perché lì sta avvenendo un commissariamento di fatto di tutte le strutture ospedaliere, si assumono delle decisioni cervelotiche, faccio l'ultimo esempio, oculistica, che è un'unità operativa che fa 50 interventi a settimana, quindi 200 al mese, improvvisamente si fa un ordine di servizio perché quell'unità operativa possa sgombrare immediatamente da quei locali, perché quelli devono essere affidati a una struttura tra l'altro territoriale e in

questo momento si mettono a rischio, dopo che proprio in questi giorni abbiamo parlato di 15.000 sardi che devono andare nel continente per potersi curare, per potersi operare, per fare terapia, noi le poche cose che funzionano vogliamo rovinare anche quelle. Noi dobbiamo avere il dovere morale di intervenire su queste situazioni che non oso definire perché utilizzerei termini molto pesanti. Prima si commissaria la rianimazione e l'anestesia con una decisione cervellotica di mandare una guida universitaria in una struttura ospedaliera complessa, poi si modificano gli atti aziendali approvati tre mesi fa già modificandoli, per mettere persone al posto di altre persone che avevano i requisiti per poter ricoprire quei ruoli e poi si fanno i convegni a Porto Cervo per parlare di cosa, della medicina territoriale. Medici che continuano a mancare, guardie mediche che vogliono essere accorpate, ieri c'era lo sciopero generale per due giorni dei medici, non ne abbiamo parlato, non ce ne siamo occupati, io credo che sia arrivato il momento di prendere in mano la situazione tutti insieme per dire quello che pensiamo, perché credo che anche voi la pensiate come me e diversamente dall'Assessore regionale della sanità o dal Presidente della Giunta regionale. Io credo che queste cose vadano fatte immediatamente perché dobbiamo intervenire immediatamente. Noi ieri abbiamo chiesto, a proposito di personale che

manca, abbiamo le graduatorie di LAORE e di ASPAL che sono lì, abbiamo fatto anche una legge perché quelle possono andare a scorrimento, il Direttore generale dell'Assessorato della sanità ha detto alle associazioni di categoria: "Noi ieri abbiamo audito i medici della medicina privata", siccome a livello nazionale è stato approvato il nuovo nomenclatore che va recepito dalla Regione Sardegna e la Regione Sardegna deve istituire una Commissione paritetica perché tra l'altro ci sono anche esami LEA che prima non erano previsti, quindi dobbiamo farlo subito perché va in vigore dal primo gennaio 2024 e sarà molto difficile farlo perché non ha il personale. Ha ragione il Direttore generale dell'Assessorato della sanità, perché non lo mettiamo in condizioni di avere il personale visto che abbiamo i livelli D, abbiamo gli amministrativi, abbiamo tutte queste persone che possono essere solo chiamate in un minuto con una *mail* dalla Regione Sardegna, invece si continuano ad assumere decisioni cervelotiche. Mi risulta che l'Assessora del personale abbia finalmente deciso di sbloccare le graduatorie per i livelli D e non per gli altri, basta con le discriminazioni, basta con le sperequazioni, basta con le decisioni cervelotiche, occorre capire che Cagliari non è Sassari, che Sassari non è il Goceano, che il Goceano non è il Logudoro, che la Barbagia non è tutto il resto. Noi dovremo

lavorare per fare in modo che i cittadini della Sardegna siano tutti cittadini di serie B perché di serie A non riusciremo mai ad esserlo, visto e considerato anche la nuova manovra a livello nazionale che taglia ai Comuni tutte le risorse che voi conoscete meglio di me. Quindi compagni, perché alla fine siamo tutti compagni, amici, colleghi, davvero un ultimo sussulto di buon senso visto che ci stiamo avviando alla fine di questa legislatura che non è mai iniziata, facciamo qualcosa di virtuoso per dire ai nostri cittadini: “Scusate se sino ad ora non abbiamo potuto fare nulla, ma oggi abbiamo capito e siamo qui a vostra disposizione”. Troppe cose strane sono capitate ultimamente, tipo delibere di Giunta per le assunzioni nell’Agenzia Forestas che vanno contro quelli che sono i criteri sovraordinati da norme nazionali e dove si è mai visto che un concorso preveda che tu a 36 anni con figli a carico non possa lavorare? Andiamo e diciamoglielo a tutte quelle persone che sono in attesa, iscritti agli uffici del lavoro da vent’anni che non lavorano perché purtroppo hanno un giorno in più di 35 anni, anche se hanno dei figli a carico, anche se non hanno un reddito familiare, anche se sono nella disperazione più totale non potranno essere assunte dopo che tutti insieme abbiamo approvato una norma seria per un piano straordinario di assunzione per lo sblocco del *turnover* dell’Agenzia Forestas e poi

chi lo dirà a quelle persone?

**Continuazione e discussione e approvazione del disegno di legge:
Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio
finanziario 2022 e del Rendiconto consolidato della Regione
Sardegna per l'esercizio finanziario
2022 (395/A)**

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io capisco che molto spesso ogni ordine del giorno che si porta in Aula e soprattutto in questa fase della legislatura diventi l'occasione per raccontare un po' il pensiero che ognuno di noi può avere di questa legislatura. E infatti in base agli interventi che ci sono stati, io dovrei rispondere oggi in questo momento di sanità, dovrei rispondere di come funziona più o meno la sanità, però mi attengo esclusivamente a quello che è l'ordine del giorno perché altrimenti dovrei rispondere di tutti gli interventi che abbiamo fatto, dovrei rispondere del fondo Resisto, dovrei rispondere di una serie di interventi che abbiamo fatto alle imprese durante questa legislatura, che è vero che in parte non sono ancora arrivati, che in

parte magari sono stati pagati in ritardo, ma che a differenza di tutte le regioni d'Italia sono stati fatti.

E quei pochi, tanti soldi che sono arrivati seppur in ritardo sono stati erogati a differenza di tante regioni per le quali non è stato fatto. Io devo dire che questa legislatura, questa maggioranza avrà diverse lacune, però una cosa vi posso dire, sull'ordine dei conti questo no, perché voi considerate che nella legislatura precedente non si poteva fare e non si faceva l'assestamento, cioè l'assestamento di bilancio, la fotografia del bilancio, il bilancio della Regione non veniva assestato perché si scavalcava l'anno e quindi l'assestamento fatto nell'anno successivo non serviva a niente e l'assestamento ci serve e ci è servito in questi anni per poter fare quelle variazioni di bilancio importanti che noi abbiamo fatto, o il rendiconto, la parifica non veniva fatta, veniva fatta l'anno successivo, si scavalcava l'anno. Se oggi noi possiamo fare una valutazione di quello che è il bilancio, una valutazione di quelle che possono essere le lacune, è grazie all'ordine che abbiamo nei conti della Regione, questo è un dato di fatto importante, un merito del lavoro fatto in questi anni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico che la consigliera Maria Laura Orrù è rientrata dal congedo.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Chiedo la votazione palese.

PRESIDENTE. Non essendo presente nessun segretario della minoranza, chiedo al consigliere Eugenio Lai di svolgere la funzione.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del passaggio all'esame degli articoli.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Il Consiglio non è in numero legale.

LAI EUGENIO (ARV). Per comunicare che il motivo della nostra assenza è politico.

PRESIDENTE. La seduta è aggiornata alle ore 13 e 09.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 39, viene ripresa alle ore 13 e 15.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la Seduta. Siamo sempre alla votazione del passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per chiedere il voto palese e per rendermi disponibile a espletare la funzione di Segretario d'aula, in assenza dei titolari.

PRESIDENTE. Io chiamerei un altro suo collega, se fosse disponibile. No, se è la sua ambizione, allora sì, onorevole Agus!

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del passaggio all'esame degli articoli. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Onorevole Agus, la chiamerò sempre, porta bene lei!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Sì, solo per dichiarare che l'assenza della minoranza è dovuta a motivi politici.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 1.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 2.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 3.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 4.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 4, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 5.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 5, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 6.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 7.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 8.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 8, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 9.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la

mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 10.

Poiché nessun è iscritto a parlare sull'articolo 10, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per appello nominale del DL 395/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Adesso noi abbiamo la legge sul riordino del comparto ippico, la rinviemo, così come da accordi. Se siamo d'accordo adesso potremmo fare

una breve interruzione e la proposta è quella di proseguire questo pomeriggio con la legge sui *caregivers*.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, lei ha parlato di accordi, ma vorrei sapere tra chi e chi sono stati gli accordi.

PRESIDENTE. La Commissione mi riferisce questo. Però, obiettivamente...

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). No, no, nulla in contrario, però gli accordi devono essere chiari e trasparenti. Quindi, Presidente, se ci sono accordi, io che sono il relatore devo esserne perlomeno messo a conoscenza. Quindi, anche privatamente, sarei grato di conoscere i termini degli accordi.

PRESIDENTE. Va bene, certo. Quindi riprendiamo i lavori alle ore 15 e 30
La Seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13 e 31.

